



vademecum occupazione

Le occupazioni sono sicuramente una delle forme di protesta più impegnative, dal punto di vista organizzativo e fisico, che il movimento studentesco conosca.

Una piccola premessa, l'occupazione di un edificio scolastico rimane pur sempre un atto illegale e quindi dovete essere ben consapevoli dei rischi che potreste correre, il più delle volte non viene sporta denuncia per occupazione di suolo pubblico, ma nel caso in cui vi fosse recapitato a casa un simpatico avviso di garanzia potete contattare il nostro centro di assistenza sempre pronto a risolvere i problemi, anche legali.

Occupare una scuola, impedendo l'ingresso a docenti e personale amministrativo, è un atto illegale ma legittimo se si utilizza questo strumento come forma di lotta e contestazione contro i tentativi di azzerare i diritti degli studenti e di negare un ruolo attivo all'interno dei nostri istituti.

L'occupazione deve essere considerata come un momento di partecipazione totale degli studenti nella gestione della scuola e per questo la decisione di occupare non deve essere presa da pochi o imposta da qualcuno, ma deve essere votata a maggioranza in assemblea d'istituto, ordinaria o straordinaria.

Dopo la votazione va stilato un documento o un elenco di punti, che riportino i motivi per i quali si è deciso di occupare la scuola. Il documento va poi portato al preside comunicandogli lo svolgimento dell'assemblea d'istituto e la decisione di occupare la scuola.

Il preside può reagire in modi differenti:

- prendere atto della decisione dell'assemblea d'istituto, condividere i motivi, aprire un dialogo con gli studenti, uscire da scuola, ma non chiamare le forze dell'ordine;
- prendere atto della decisione dell'assemblea d'istituto, non condividere le modalità di protesta, abbandonare la scuola e chiedere l'intervento delle forze dell'ordine per uno sgombero immediato;
- prendere atto della decisione, condividere i motivi aprendo un dialogo costruttivo con gli studenti dando vita ad una così detta "occupazione bianca".

La prima cosa da fare una volta dichiarata l'occupazione è prendere possesso delle chiavi della scuola e creare un nucleo operativo, che si occuperà della gestione organizzativa della scuola stessa.

Alcuni consigli:

- se l'edificio della vostra scuola è molto grande, vi conviene tenere aperta solo un'ala o solo alcuni piani, in modo da avere la situazione sotto controllo evitando così che le persone si disperdano.
- appena avete dichiarato l'occupazione raccogliete tutti i registri, i dizionari presenti nelle aule e gli estintori mettete tutto in un'aula che poi resterà chiusa a chiave, per evitare roghi e danneggiamenti vari.
- organizzate un servizio d'ordine che stia fisso all'ingresso della scuola, per evitare l'ingresso

di estranei, sia all'interno per sapere sempre cosa accade e per evitare eventuali problemi.

Una scuola occupata non deve essere un piccolo forte nel quale nessuno può entrare e uscire. Le persone estranee, come studenti di altre scuole in occupazione, docenti disposti a tenervi dei corsi alternativi e invitati, possono accedere, ma qualche volta succede che ci siano infiltrazioni di persone che vogliono far fallire l'occupazione, provocando disordini, quindi fate molta attenzione. Atti di vandalismo spesso sono la causa che porta i presidi a sporre denuncia e a far sgomberare la scuola dalle forze dell'ordine!

Le occupazioni devono avere un programma molto fitto di attività, organizzate da più gente possibile, è importante che ogni singolo studente si senta coinvolto e in dovere di fare la sua parte. Più attività ci sono, più gli studenti si sentono parte dell'occupazione e sentono propria una scuola che molto spesso si ha soltanto la voglia di distruggere.

Il programma dell'occupazione va deciso da tutti, giorno per giorno, inserendo temi che possano vedere coinvolti tutti gli studenti e non solo una parte, magari quella più informata e politicizzata, e non dimenticandosi mai di trattare anche temi inerenti l'istituto e la vita studentesca nella vostra città.

Ricordatevi di organizzare un "gruppo stampa", che si occupi di parlare con i giornalisti e che giorno per giorno scriva comunicati stampa nei quali viene relazionato ciò che sta accadendo all'interno della scuola e le iniziative che si organizzano. Un buon lavoro di stampa potrà evitare che veniate additati come coloro che vogliono solamente saltare giorni di scuola.

Assieme al "gruppo stampa" vanno identificate anche due-tre persone, che si prendano la responsabilità di essere gli interlocutori con il preside e le forze dell'ordine, non per decidere cosa fare, ma per capire giorno per giorno quali sono le intenzioni di quest'ultimi.

Non fate l'errore di organizzarvi solo per il giorno, non dimenticatevi mai della notte. La notte deve fermarsi a dormire un numero consistente di persone. Rimanere a dormire a scuola solo in pochi può essere molto pericoloso: poche persone sono facili da sgomberare e imputare come responsabili.